

## Felice Di Volare Ricordi Della Mia Vita In Volo E Di Altre Aviatrici

Le memorie di lady Ottoline Morrell, qui tradotte per la prima volta in lingua italiana, ci portano nel cuore del celebre circolo di Bloomsbury, che ospitò alcuni tra i maggiori intellettuali e artisti inglesi del primo Novecento, da Aldous Huxley a Katherine Mansfield, da T.S. Eliot a Virginia Woolf. Attraverso la scrittura intima e personale di lady Ottoline, si assiste all'evolversi della sua intensa e complessa amicizia con Bertrand Russell, alle giornate trascorse con Joseph Conrad e Henry James, alle serate in compagnia dell'affezionatissimo Lytton Strachey. Colta protagonista dei salotti in un'epoca di profondi mutamenti sociali, lady Ottoline ha vissuto a contatto con i più importanti eventi storici della Belle époque, culminati nella Grande Guerra, durante la quale, insieme al marito e deputato liberale Philip Morrell, è stata animatrice di un coraggioso movimento d'opinione pacifista. Il suo libro è il ritratto privato di un'epoca caotica e vitale in cui nasceva l'Europa moderna e alla quale non possiamo guardare senza nostalgia. Queste tre raccolte pubblicate tra il 1922 e il 1923 comprendono novelle risalenti agli anni tra il 1899 e il 1922: vicende di solitudine spesso incentrate su personaggi beffati dalla vita in muta ribellione verso la società che li stritola.

Ognuno ha un percorso di vita da seguire, ma pochi hanno la fortuna di coglierne il significato più profondo. Quasi come un racconto intimo, come una confidenza privata, con una narrazione autobiografica ricca di emozioni e di scene che il lettore avrà l'impressione di vivere in prima persona, il romanzo Due zoccoli per volare di Cristina Muscionico, invita a riflettere su come, in ciò che noi spesso riteniamo essere "il punto di rottura" ovvero la nostra più grande fragilità, risieda in realtà il nostro punto di forza. Lo stesso che ci porterà alla realizzazione di noi stessi, all'amore e alla felicità. Cristina Muscionico nasce a Torino nel settembre del 1970. Consegue il diploma di liceo scientifico, prosegue poi gli studi universitari, prima in ambito scientifico, poi in ambito umanistico. Trasferita a Bergamo, diventa madre di Sara e Filippo e si dedica in un primo momento al lavoro di arredatrice, per poi cimentarsi come imprenditrice. Realizza il suo sogno, conseguendo il titolo di counsellor professionista nel settembre 2018 e continuando i suoi studi nell'ambito delle neuroscienze. Esercita ora la professione di counsellor, con ottimi riscontri e vive con suo figlio Filippo e i suoi due levrieri spagnoli, in una casa nel verde a Bergamo.

"Felice di volare", scritto nel 1932, è un memoir in cui la famosa aviatrice racconta la nascita del suo interesse per il volo e le avventure che la portarono a ottenere ben sedici record mondiali. Un'eroina diventata un mito nella cultura anglosassone, tanto da ispirare libri, film, serie tv e canzoni. Da "Star Trek" a "Il Corvo", da "Friends" a "Una notte al museo", Amelia è entrata a pieno titolo nell'olimpo dell'immaginario mondiale. Coraggiosa avventuriera, dalla sua scomparsa - avvenuta mentre tentava la circumnavigazione del globo - divenne un simbolo di perseveranza e passione nella coscienza femminile, uno stimolo per le donne volenterose di intraprendere carriere considerate principalmente maschili, e molte storie vengono qui narrate dalla Earhart per rendere giustizia e notorietà a intrepide quanto sconosciute pioniere aviatrici. Uno spirito libero che cercò di incoraggiare le giovani donne a seguire i propri sogni, con piccoli e grandi obiettivi, spostando sempre più in alto l'asticella, oltre le nuvole. Una storia d'amore intensa ed appassionata quella che lega il protagonista ad una ragazza di cui si innamora perdutamente. Il loro è un amore travagliato che attraversa diverse vicissitudini e vive momenti drammatici, al punto da portarli alla separazione. Lui vive sofferenze profondissime, mette in discussione se stesso e tutta la sua vita. Malgrado abbia molti amici, una bella famiglia intorno ed altri amori, il ricordo di lei, della loro passione, dei momenti felici, delle esperienze condivise, non lo abbandona mai e lo fa vivere in uno stato di perenne tormento ed infelicità. Lei invece combatte, vuole riuscire a dimenticare quell'amore, ma alla fine si renderà conto di quanto male fa e di quanto ha perso per strada. Il destino si accanisce su di loro...

Maria Assunta, Pietro, Salvatore ed Eduardo un tempo erano molto legati. Poi la vita, o meglio i loro errori li hanno divisi e messi gli uni contro gli altri. Tutti per ragioni molto diverse si trovano a Barcellona nello stesso momento e da lì per ognuno di loro inizierà un'avventura incerta, ma per tutti pericolosa. Sullo sfondo di intrighi internazionali, di interessi nazionali, di rapporti mafiosi tra Istituzioni e malavitosi, Giovanni Robino intreccia le vite e le strade dei protagonisti tra l'Europa e l'Africa, e piano piano disvela e sviluppa le loro storie, gli amori, i rancori, le ferite aperte che in qualche modo continuano a unirli anche contro la loro volontà. Finché tutto si capirà e tutto si sbroglierà! Giovanni Robino, Trapani, 1947. Laureato in legge presso l'università di Palermo è stato dirigente amministrativo presso la Asl Trapani. Ha svolto molteplici attività formative da docente nel campo della comunicazione e del diritto per importanti enti pubblici e privati. Da oltre vent'anni, dopo importanti esperienze sindacali, è dirigente nazionale di una prestigiosa associazione dei consumatori con il compito di realizzare iniziative volte al ripristino di diritti negati da parte della pubblica amministrazione. Si è occupato e si occupa di informazione televisiva nel ruolo di conduttore di programmi culturali e sociali in televisioni private. È coautore insieme a Vincenzo Savatteri e Vito Di Franco del libro Crimini e malvagità edito da Sanvincenti. È autore del libro Pizzo bianco edito da Albatros.

'I Naufraghi del Tempo' è una storia oltre il Tempo e lo Spazio che narra le avventure di tre giovani inglesi, Thomas, Tip e Frederick che naufragano su un'isola piena di misteri. Per motivi diversi sono tutti legati al concetto di tempo ma presto impareranno che il tempo non ha una sola misura e i Maghi dei 4 Elementi li introdurranno alla Sapienza e ai segreti della Scienza. I tre ragazzi diventeranno adulti sull'Isola del Tempo e solo dopo 10 anni terrestri potranno tornare nella loro dimensione spazio-temporale. Incontreranno la Regina Fantasia, la Principessa Meravigliosa e tutte le fate dell'Isola del Tempo, ma anche gli Starlits, gli antichi custodi del Tempo e delle Stelle che li accompagneranno nel passaggio dall'infanzia alla giovinezza. I protagonisti vivranno mille avventure con tutti i magici abitanti dell'Isola ma solo uno di loro li seguirà nel loro mondo almeno fino a quando la clessidra della Regina non verrà ritrovata. Il seguito di Tre metri sopra il cielo. Perché nessuna storia finisce mai davvero. E a volte si trasforma in ciò che non avresti mai potuto immaginare. Step è partito e sta per tornare. Sta per scoprire che niente è mai uguale a come lo avevi lasciato. O meglio, a come ricordavi che fosse. Così tutto cambia e rivela la sua vera faccia. Step sulla sua moto per le strade di Roma, ritrova la banda dei Budokani, cresciuta e forse diversa. Schello, Lucone e gli altri, sempre ribelli ma un po' più consapevoli... Il dolore lascia dei segni dentro, prima ancora che sulla pelle. Anche Babi troverà delle risposte. Step imparerà che non sempre, in amore, sappiamo ciò che vogliamo davvero. Anche quando ci sembra d'essere sicuri. Scopriremo che il perbenismo è solo il tentativo inutile di rendere perfetto ciò che non lo è, che non può esserlo in nessun modo. Lo capirà sulla sua pelle la famiglia Gervasi. Scopriremo anche che il rapporto interrotto tra un figlio e sua madre può riservare risvolti inaspettati. E se tutto esplode e non va come doveva, c'è sempre spazio per un sorriso e per ricominciare. Federico Moccia torna col suo stile diretto e intenso a mostrarci come il presente si intreccia sempre al passato, prima di diventare futuro. Un futuro non scontato. Perché nemmeno l'amore lo è mai..

Nel '65 nacqui a Roma da genitori per così dire "vecchio stampo" come si tende a dire nella società di oggi. Tipica famiglia originaria del sud dove il padre lavora e la madre, abbandonato il lavoro, si dedica alla casa e alla famiglia. Tanti sacrifici per conquistare i nostri diritti, lavoro, casa, studi ed anche il resto, dove ancora i sacrifici appunto, ti permettevano di realizzare le basi per il futuro di noi figli. La mia esperienza di vita mi ha portato ad una mia conoscenza interiore piuttosto profonda, con una consapevolezza che il nostro percorso di vita è costante, abbiamo

dei cicli vitali che in teoria e se attenti a noi stessi ci dovrebbero fare evolvere nel nostro dovere di esseri umani e non solo. È così che ho imparato a prendere nota e a scrivere quello che vedevo, sentivo e sognavo... come in un diario personale dove la fine non la scriverà nessuno, perché leggere vuol dire non fermarsi, andare avanti nella vita aiutando chi non riesce o ha difficoltà, perché tutti noi non siamo indispensabili ma necessari l'uno per l'altro per raggiungere quel qualcosa che oggi ancora non vediamo...

Rulla è una ragazza giovane, ama la vita, la natura e comunica con essa. Divide il suo appartamento con la sua amica Meldy che sogna di diventare cantante. Dopo tanti ostacoli Meldy riesce a realizzare il suo sogno. Rulla si innamora di un giovane pianista ma la sua amica Vizia per invidia tenta di ucciderla, perché Rulla sta vivendo una grande storia di amore. Rulla riesce a salvarsi accanto ai suoi cari affetti. La stampa diventa curiosa. Vizia riesce a nascondersi e accecata dall'odio organizza l'omicidio dell'amica migliore di Rulla. Gaia viene trovata morta nel suo giardino dai suoi amici. Tutta la giovane comitiva rimane sconvolta... Le cose cambiano, Rulla si lascia con Pierre per una banale bugia. Le incomprensioni, l'orgoglio spingono Pierre a sposarsi con una ballerina. Rulla si trasferisce a Parigi con la sua amica Meldy, dove ritrova la voglia di amare di nuovo. Rulla ricomincia a vivere e a gustare nuovamente la vita e diventa manager di Meldy famosa ormai in tutto il mondo. Rulla scrive alle sue amiche e confida come sia volata la gioventù come il volo del gabbiano.

Un racconto che inizia con la nascita sotto una tenda ad Orta Nova, causa il terremoto del '48, prosegue a nove anni, con l'emigrazione nelle fitte nebbie di Torino. Nel 1970 conosce Antonietta, sua futura sposa e grazie a lei, scopre Margnier, piccola frazione valdostana, che ai suoi occhi, gli pare incastonata alla montagna come un diamante al suo anello. Si innamora della gente semplice e speciale che vive in casette di pietra, addossate una contro l'altra, i suoi vicoli stretti, le mucche, il pane nero d'inverno, il vino di montagna, la grappa fatta in casa, le piccole cantine tutte voltate ed in pietra e nell'85 intraprende la sua "impresa impossibile". Incoscienza giovanile, ostinazione, delusioni, ostacoli, avversità della vita e la fortuna di aver trovato un aiuto invisibile, ma sempre percepito ed infine la soddisfazione per aver concluso un grande intervento di restauro. Sentimenti ed emozioni che forgiarono il carattere di questo sessantaseienne, innamorato delle sue pietre che "riconoscenti e silenziose, lo riparano e lo proteggono dagli umori del tempo".

Sull'amore si è scritto tutto. Dai primi filosofi fino ai cantautori dei giorni nostri, poeti, scienziati, artisti hanno sempre cercato di dare risposte sull'amore. Questo libro sotto forma di aforismi, pensieri e narrativa insieme è un manuale sull'amore da usare con cura per affrontare le gioie e i dolori che la vita ci riserva, è un viaggio nella coscienza, nell'anima e nella mente, è un'intervista serrata dell'autore all'amore che cerca di rispondere alle domande nascoste nel profondo del cuore umano. Eppure l'epilogo di questo viaggio non porta a un completamento, a un appagamento riguardo alla spiegazione dell'amore, ma apre nuovi orizzonti, nuovi interrogativi verso l'infinito, verso Dio. Perché l'amore spiega tutto, anche la morte, ma non spiega se stesso.

Con un titolo enigmatico ed attraente, il libro "Avevano le ali e volevano volare" descrive le condizioni precarie in cui si trovava il paese di Nisemi nel periodo dagli anni Quaranta ai Novanta; di conseguenza, anche la scuola risentiva dei disagi che si verificavano nel corso di quegli anni. Lo scritto esprime notizie sulla scuola in generale e sulle esperienze personali dell'autrice, che ha insegnato per quarant'anni nella scuola elementare. Non manca al suo interno l'impegno morale, la considerazione e il rispetto verso il Creato, le persone di qualunque estrazione sociale e gli animali. È messa in risalto l'avversione verso l'abuso di potere, le disparità tra i popoli, la guerra. L'opera coinvolge in sé luoghi, sogni, viaggi, richiami. Non presenta una sola vicenda, ma una serie di episodi che esprimono profonde verità, motivazioni, significati, lezioni di vita. Le varie condizioni sono messe in rilievo dallo svolgersi degli eventi che hanno radici lunghe e profonde, con l'auspicio che riescano a generare nel lettore alcune delle ragioni che allietano la vita.

"Creazione" è un romanzo teologico, storico - religioso, con un'appendice fantascientifica! Teologico perché in esso sono espresse molte delle dottrine teologiche ebraico cristiano islamiche che hanno plasmato la fede umana; storico perché ripercorre l'arco della storia umana, con una particolare attenzione all'aspetto religioso; fantascientifico perché i misteri della fede vi sono presentati in una veste nuova e provocatoria. È la storia delle vicende umane, da Adamo ai nostri giorni, raccontata attraverso gli occhi delle creature celesti, gli angeli di Dio Padre e di suo figlio il Signore Gesù Cristo. Il vero protagonista di "Creazione" è Dio Padre, lo Yahwè biblico, l'Allah del corano, presentato in una veste alquanto originale, e dall'altra parte vi è l'avversario, Lucifero, l'angelo ribelle che ha sfidato Dio. Così la sfida ha inizio! La seconda guerra mondiale è finita. Nella campagna veneta, nel Basso Piave, si respira un'aria nuova. I lutti e le storie drammatiche dei soldati e dei sopravvissuti, che hanno alimentato a lungo i racconti di tanta gente, cedono finalmente il passo alla normalità della vita quotidiana fatta di lavoro duro e di qualche occasione di festa. La Casa delle Statue, un ex convento di monache, sembra un universo a sé stante, un luogo dove convivono persone e famiglie di diversa provenienza, anche se la maggioranza è composta da contadini mezzadri. Rinetta è una bambina orfana di entrambi i genitori e vive con i nonni, i cugini e gli zii. Negli ambienti della grande casa e soprattutto all'esterno, per Rinetta e gli altri bambini sono molte le occasioni di gioco e di scoperta, ma talvolta l'innocenza e la spensieratezza vengono macchiate dalla violenza degli adulti. Romanzo familiare di grande intensità, La Casa delle Statue descrive storie individuali situandole in un contesto più ampio di vicende e fatti realmente accaduti, dall'evoluzione della vita contadina alla realtà delle guerre mondiali, dalle migrazioni in Belgio e in Sud America alla condizione delle donne, vero perno e motore di un microcosmo sociale durato a lungo. Manuela Piotto è nata nel 1960 e vive a San Donà di Piave. Si è laureata in Lettere presso l'Università "Ca' Foscari" di Venezia con una tesi su Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Da molti anni opera nel mondo della scuola, attualmente insegna Lettere presso un istituto superiore. Ha già pubblicato la raccolta di racconti Rami di salice nel 2008.

L'anima ha una memoria indelebile: registra tutto con la sensibilità del cuore e per ognuno di noi compone un archivio di emozioni. La poetessa Anna Maria Gallo, con questa silloge, offre a noi la lettura della memoria della sua anima, almeno in parte, ed è per questo che ogni parola è preziosa ed ogni lettore si può specchiare nei mille riflessi lasciati dalle poesie. Il suo scrivere è lineare, non ricerca lo stupore di termini desueti. Lo stupore di questa autrice è "naive", spontaneo e nasce dalla realtà che i suoi occhi vedono, che il suo cuore sente e si propone senza metafora senza allusioni o sottintesi: è quindi uno scrivere diretto, un'espressione in chiaro che canta "la memoria dell'anima". Lucia Lanza

Ritratto di famiglia con superpoteri è un romanzo di personaggi straordinari. Ben, Giordana, Natalie, Alek, sono solo alcuni dei protagonisti di questa moderna saga familiare: ognuno di loro possiede, quasi per caso, una sorta di tocco magico che rende la storia ancora più speciale. Con uno stile e una grazia sorprendenti, Steven Amsterdam ci regala un romanzo che mescola reale e fantastico, amore e morte, X-Men e Le correzioni, e in cui i superpoteri sono solo una caratteristica, tra le tante, di una famiglia indimenticabile.

Maria Elena Laffeni mette a frutto la sua esperienza di vita per realizzare un sogno: scrivere un romanzo che sia non solo specchio delle sue esperienze e dei suoi ricordi, ma soprattutto un messaggio di forte ottimismo e positività nell'affrontare la vita che, per quanto ci metta spesso duramente alla prova, riserva anche tantissime gioie e soddisfazioni, «perché per quanto grandi possiamo essere, la nostra parte bambina esiste ed esisterà sempre, e in una vita piena di cose difficili e molte volte brutte (lo sentiamo ogni giorno in TV), è bello credere ancora alle fiabe che finiscono con un e vissero felici e contenti... ce

n'è bisogno!». Maria Elena Laffeni, casalinga di 53 anni, nata e cresciuta a Borgo Poncarale, attualmente vive a Bagnolo Mella, in provincia di Brescia. Felicemente sposata, madre di due figlie e proprietaria di tre meravigliosi cani, è alla sua prima esperienza da scrittrice: ha voluto, infatti, mettersi alla prova per concretizzare un suo grande sogno, ossia scrivere un libro.

Felice Di Volare Ricordi della mia vita in volo e di altre aviatrici LIT EDIZIONI

Edgar Morin, nato nel 1921, ha scelto di riunire qui tutti i ricordi riaffiorati alla sua memoria che, a 100 anni, è rimasta intatta e gli permette di dispiegare davanti a noi l'epopea viva e caleidoscopica di un uomo che ha attraversato i grandi eventi del XX secolo e che continua a occuparsi con brio e acume di quanto accade nel nuovo millennio. Nel libro, la grande storia è punteggiata degli episodi di una vita traboccante di viaggi, incontri con persone affascinanti, in cui l'amicizia e l'amore rivestono un ruolo centrale. Edgar Morin è il "filosofo della complessità". Ma è noto e apprezzato in tutto il mondo, dall'Africa all'Asia all'America latina, anche per la sua capacità di enunciare pensieri complessi con una semplicità e una piacevolezza uniche. "Questi ricordi non sono emersi in ordine cronologico. Mi sono venuti incontro a seconda dell'ispirazione e delle circostanze. Interpellandosi reciprocamente, alcuni ne hanno fatti scaturire altri dall'oblio."

Sin dal "non tempo" l'universo è illuminato dall'Esistente, unica e arbitraria forza pura che lo avvolge determinandone le leggi. Ogni creazione è generata dall'unione tra Bene e Male, due forze che oscillano con la stessa intensità sul filo dell'equilibrio cosmico. Satana ha trovato il modo di soggiogare la mente dell'uomo dalla galassia Inferno, e brama la sua vendetta. Un'epidemia di proporzioni apocalittiche sembra la soluzione ideale per annientare la razza umana e dare così inizio alla più infima battaglia di tutti i tempi. Le leggi dell'equilibrio cosmico rischiano di essere corrotte, l'universo di subire danni irreparabili. Sul pianeta Terra la morte non ha risparmiato quasi nessuno, e i pochi sopravvissuti sembrano condividere un destino a loro sconosciuto.

Tutankhamon morì di malaria o fu assassinato? Perché nel cranio di papa Celestino V è presente un foro? Quello trovato nei capelli di Napoleone è arsenico? La morte di Ippolito Nievo fu davvero un incidente o un omicidio di Stato? Che fine ha fatto il corpo di Cristoforo Colombo? Dov'è sepolto Alessandro Magno? Hitler si è davvero suicidato? Stalin è stato ucciso dai suoi fedelissimi? Mirko Nuzzolo cerca di dare una risposta a queste domande, ricostruendo i punti oscuri nella vita di grandi personaggi storici. Grazie a recenti studi, nuove tecnologie e analisi di laboratorio, alcuni casi considerati chiusi possono essere «riaperti». Così, forse, bisognerà indagare nuovamente nelle vite di personaggi tutt'altro che ordinari, accomunati da una morte misteriosa.

Andrea, nel lontano 1932, affinché il figlio Biagio nascesse siciliano, mandò la moglie a partorire a Palermo, nonostante vivessero a Milano per lavoro. Da questa città si trasferirono a Roma nel 1935 per poi approdare definitivamente nella loro terra natia molti anni dopo, spinti da una grave malattia di Andrea. Biagio descrive le difficoltà di un periodo di guerra e di dopoguerra, vissute nel quartiere di Monteverde Vecchio a Roma, dove ognuno si arrangiava come poteva, tra il contrabbando di sigarette o di qualsivoglia merce. Mentre le truppe tedesche lasciavano Roma verso nord, lungo la Via Aurelia, quelle americane entravano dalla Via Appia, passando sotto l'Arco di Costantino, come avevano fatto gli antichi romani con le truppe al seguito del Generale vittorioso. Erano anni sì brutti, ma col senno del poi si apprezzò quel sentimento di solidarietà e di altruismo che man mano che gli anni passavano, andava scemando sempre di più. È proprio vero che più si vive in povertà e più ci si vuole bene! In Sicilia, Biagio si accostò, facendola parte di sé, a quella Cultura che dapprima aveva disprezzata per il suo dialetto, per il suo modo di rapportarsi con le ragazze, per il suo mercato della Vucciria, ove si vendeva di tutto, compresi i cibi cotti che, a fine giornata, si regalavano ai poveri con il colletto della camicia liso. In questa terra, Biagio scoprì l'uso dell'olio di oliva che, quando era a Roma, pensava fosse solo un combustibile per non fare attaccare il cibo alle padelle. È stato proprio duro il tempo della guerra! Fanno parte dei ricordi di Biagio, il Cuntista, il Cantastorie, l'Acquajolo, il Dottore del Brodo, l'Antica Focacceria S. Francesco, il Circolo della Vela, il Circolo del Banco di Sicilia e...l'intera sicilitudine, lodata già ai tempi di Platone e, tra gli altri, dal poeta arabo di Sicilia Ibn Hamdīs. Biagio, a Palermo frequentò il Liceo Classico, l'Università e, dopo la Laurea, lasciò per la prima volta il suo Paese, partendo per la Grecia, destinazione Atene, ove frequentò la Scuola Archeologica Italiana. Con presentazione di Claudio Strinati Baldassare Conticello è nato a Palermo il 20 luglio 1932 e si è laureato con 110/110 cum laude con il Prof. Achille Adriani, nella sua città, il 2 novembre 1955, con una Tesi sul Ritratto Greco-Egizio di epoca Tolemaica. Ha frequentato nel 1956 la Scuola Archeologica Italiana di Atene, la cui esperienza ha descritto nella sua prima opera di narrativa Scuola d'archeologo, pubblicata nel 2005 dalla Casa Editrice "L'ERMA" di Bretschneider. Negli anni 1957-1958 ha frequentato la Scuola Nazionale di Archeologia dell'Università di Roma, allora unica in Italia. È entrato nel 1958 nell'Amministrazione per le Antichità e Belle Arti, prestando servizio presso il Museo Preistorico-Etnografico L. Pigorini e, dal 1959 al 1978, presso la Soprintendenza alle Antichità di Roma I, poi del Lazio. Ha diretto il Museo Nazionale Romano delle Terme, la Provincia di Latina e, dopo il 1963, anche il territorio di Sperlonga, sistemandone il Museo, restaurando le sculture ivi conservate e pubblicando la Editio Princeps dei materiali. Ha allestito il Museo di Terracina, pubblicando la guida della cittadina. Ha allestito gli Antiquaria di Formia e di Minturno. Ha partecipato alla campagna preliminare per lo scavo di Himera in Sicilia (1965-1966). Ha scavato in Grecia, a Phaistos nell'isola di Creta ed a Sabratha in Libia (1964-1968). Dal 1982 al 1984 ha diretto l'Ufficio Esportazione Opere di Archeologia ed Arte di Roma. Dal 1984 al 1994 è stato Soprintendente Archeologo di Pompei, attuandovi importanti esperimenti di scavo e di restauro, tra cui quelli condotti nella Casa dei Casti Amanti, da lui identificata e così chiamata. Primo fra tutti ad associare l'informatica e le scienze esatte all'Archeologia. Ha collaborato alla realizzazione di un CD-I con l'Università di Lovanio in Belgio. Ha realizzato, per conto della Presidenza del Consiglio, un VHS dal titolo: Il sogno di Pompei. Ha ideato, realizzato ed inaugurato il primo Laboratorio di Ricerche presso la Soprintendenza, con fondi a lui attribuiti dal CNR. Ha creato e diretto a Pompei due collane di volumi: una di Monografie (10) e l'altra di Cataloghi (5). Ha allestito 18 Mostre con Catalogo. Ha creato e diretta la Rivista di Studi

